

Bari *Cultura*



▲ **Sul palcoscenico**
Gli attori della Compagnia del sole, guidata da Marinella Anaclerio, durante la messa in scena della commedia *Il giuocatore*. La Compagnia sarà al Piccinni stasera per la prima alle 19,30, poi venerdì e sabato alle 21, e domenica alle 18

STASERA LA PRIMA AL PICCINNI

Il giuocatore Viaggio di Goldoni nella ludopatia

La Compagnia del Sole torna in teatro con la commedia-scommessa scritta dall'autore veneziano nel 1750. La versione firmata dalla regista Anaclerio è ambientata negli anni Cinquanta ma è lo specchio di oggi

di Antonella W. Gaeta

Non che Goldoni non fosse un giocatore, anzi. Per esempio, proprio questa commedia, *Il giuocatore*, viene concepita nel 1750, anno della grande scommessa che il drammaturgo fa con il suo pubblico, ovvero scrivere 16 commedie nuove di zecca: ci riesce e va in scena nel 1751. È uno dei backstage di questo lavoro, cui se ne aggiunge un altro, e lo racconta, appena risponde al telefono, la regista barese Marinella Anaclerio: «Stiamo aspettando delle stampelle anni Cinquanta che non arrivano, perché anche nel Settecento a chi non pagava spezzavano le gambe per ritorsione». Anni Cinquanta, quindi la sua versione, che debutta oggi al teatro Piccinni, è spostata avanti nel tempo. «Certo - spiega - Goldoni scriveva sempre per il suo presente, era di una precisione incredibile e io mi sono portata ai Cinquanta perché volevo mantenere l'asse motivazionale per il protagonista della commedia: il contratto di matrimonio, 15mila ducati di dote, e siccome se ne parla tanto, 70 anni fa aveva ancora un senso. I Cinquanta poi sono stati un periodo di grande ludopatia. La canzone *The house of the rising sun*, un originale di New Orleans del '33, che è cantata poi da Bob Dylan, dagli Animals, e viene ripresa anche dai Pooh, parla proprio di questo, di un ludopatico, ed è la nostra colonna sonora. Goldoni dipinge la giornata del giovane giocatore dall'alba al tramonto, esattamente lì, nella casa dove fai l'alba, eppure non ti accontenti di aver vinto e devi ripuntare ancora e ancora, una malattia». C'è an-

che un altro dato molto contemporaneo a Goldoni, quando annota: «Questa commedia ha caratteri tanto universali, che in ogni luogo ove fu ella rappresentata, credevasi fatta sul conio degli originali riconosciuti». «Certamente, il pubblico si riconosce, si sente preso in giro, all'epoca giocavano dovunque, per le strade, nei portoni, a Venezia c'era il casinò e lo Stato ci guadagnava. Proprio come ora. Nel 2021 sono stati giocati in Italia 107 miliardi di euro, in Puglia sei».

Il giuocatore della Compagnia del Sole fa, dunque, il suo debutto a

Bari, in scena ci sono Stella Addario, Antonella Carone, Patrizia Labianca, Loris Leoci, Tony Marzolla, Luigi Moretti, Dino Parrotta, Domenico Piscopo. E, naturalmente, il punto fermo per eccellenza Flavio Albanese, che annota per noi: «Goldoni accompagna da tanti anni la mia carriera di teatrante, come un vecchio amico, come uno zio affettuoso con cui ho passato notti e giorni fra silenzi e ragionamenti senza fine. Ciò che mi sorprende - continua - è che ogni volta che lo metto in scena, puntualmente mi dà una lezione, sia come attore che

come uomo. Ho la chiara intuizione che anime straordinarie come la sua continuano in qualche modo a vivere proprio attraverso le loro opere. In questo senso forse i maestri sono immortali. Produrre Goldoni oggi, in un'epoca di perdita totale di punti di riferimento, mi riconcilia col teatro che amo, con quel sano teatro d'attore e di testo, con un teatro fatto di colleghi attori, costumisti, scenografi, suggeritori, illuminotecnici, macchinisti, amministratori, organizzatori e in cui, per paradosso, interpretando personaggi, riesco ad aderire alla vita

molto più pienamente di quando sono lontano dalle tavole del palcoscenico. Continuo così a indagare il mistero dell'esistenza dai due unici libri che vale la pena conoscere: la vita e il teatro».

Ma perché scegliere dal bouquet goldoniano un'opera che non ha mai goduto del favore del pubblico? Anaclerio: «Mi ha molto affascinato questo "giuocatore" che è preso da una specie di vuoto, da un gap come lo chiamano gli anglosassoni, è gioco da azzardo patologico. Si potrebbe definire un testo seriale, dopo un po' sai sempre che lo farà, giocherà di nuovo, ma non sai fin dove, cosa sarà capace di inventarsi pur di avere i soldi da puntare. E in questo sta la grande capacità di racconto di Goldoni, che molto partecipa di quel che scrive, semplicemente perché lui era un giocatore a sua volta, ha azzardato tanto, sempre, come fece con le 16 commedie, di cui alcune sono rimaste, come *La bottega del caffè*, ma *Il giuocatore* meno, perché toccava troppo da vicino le persone in sala». Inoltre, Anaclerio aveva proprio l'impressione di avere davanti uno studio comportamentale, puntale e preciso. Allora, l'ha fatta leggere a uno psicoterapeuta esperto di ludopatia, e lui le ha risposto che «veramente la commedia è una fotografia di una persona affetta da questa malattia. Goldoni in due ore ti dà l'occasione di vivere con un ludopatico». *Il giuocatore* sarà in scena, per la stagione del Comune di Bari in collaborazione con il Teatro pubblico pugliese, stasera per la prima alle 19.30, e poi venerdì e sabato alle 21 e domenica alle 18. Info teatro-pubblicopugliese.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse al via dal 15 dicembre

Municipi sonori, la grande musica è itinerante

di Fiorella Sassanelli

La sesta edizione dei Municipi Sonori e di Natale - la rassegna dell'assessorato alle Culture del Comune di Bari in collaborazione con la Fondazione Petruzzelli, con concerti gratuiti nelle periferie della città dal 15 al 30 dicembre - è dedicata ai bambini. «Il Petruzzelli è e vuole essere, sempre più, il teatro di tutta la città - ha affermato il sovrintendente Massimo Biscardi presentando la rassegna - e quando il pubblico è più lontano, lo raggiungiamo in

questo modo».

«Siamo onorati di aver dato continuità a questa iniziativa, perché crediamo fortemente che l'investimento nelle periferie abbia bisogno di tempo e di costanza per produrre risultati concreti», ha esordito Ines Pierucci. Il programma e la compagine scelta - l'orchestra di ottoni e percussioni diretta da Giovanni Pellegrini - rappresentano una novità rispetto al passato e confermano, come ha precisato l'assessora, «la qualità della proposta artistica e gli obiettivi di crescita di un progetto culturale a cui teniamo



▲ **Il direttore**
Giovanni Pellegrini

molto». «Il programma di quest'anno propone una serie di arrangiamenti meravigliosi di musiche natalizie, curati dal trombettista David Short - fa sapere Biscardi - ma nel programma ci sarà spazio anche per le colonne sonore cinematografiche composte da Morricone, Piovani o Nino Rota. La nostra idea è quella di regalare al pubblico barese le emozioni che si possono provare per le strade innevate di Vienna o delle grandi città nordeuropee ascoltando i componimenti natalizi, con la speranza che sempre più gente possa venire a trovarci al Pe-

truzzelli». Si comincia il 15 dicembre nella chiesa di Sant'Antonio, si prosegue il 19 nell'auditorium dell'istituto Calamandrei a Carbonara, il 25 nella parrocchia di San Pasquale, il 29 nella Fondazione Giovanni Paolo II al San Paolo, il 30 nel teatro Magrini di Palese, toccando tutti i municipi della città. Inizio dei concerti alle 20,30 con una novità presentata a sorpresa dal maestro Biscardi: l'estrazione, ogni sera, di due biglietti per assistere al *Barbire di Siviglia* di Rossini che apre la stagione lirica 2023 del Petruzzelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA